

I dati dell'indagine di Unioncamere sull'andamento del commercio in Toscana La vendita al dettaglio è ancora in calo

Nel terzo trimestre si registra un -3,7%. Una discesa che rallenta rispetto ai mesi scorsi

Ancora negative, anche se in leggera risalita. Le vendite del commercio al dettaglio in Toscana registrano un -3,7% nel terzo trimestre di quest'anno, una discesa che rallenta rispetto ai mesi precedenti (-5,3% nel primo trimestre e -4% nel secondo trimestre dell'anno). Nella regione si registra una situazione migliore rispetto al resto dell'Italia dove la contrazione delle vendite è ancora forte (-4,8%) e in peggioramento rispetto al trimestre precedente.

Una flessione della curva negativa che potrebbe essere il segnale della ripresa che, secondo gli esperti, dovrebbe arrivare a partire dal 2010. È questo, in sintesi, il quadro congiunturale (fornito da Unioncamere Toscana e Regione) sull'andamento del commercio regionale e sulle aspettative dell'ultimo trimestre dell'anno. Il saldo delle vendite di prodotti alimentari fanno registrare comunque un calo: -1,7%, una perdita che però è più contenuta rispetto ai due trimestri precedenti. Tra luglio e set-



Il quadro congiunturale fornito da Unioncamere Toscana e Regione sull'andamento del commercio

tembre a registrare un crollo piuttosto pesante è il commercio di prodotti non alimentari: -4,7%. Ma anche qui vale il discorso precedente: il dato, infatti, pur restando fortemente negativo, si ridimensiona rispetto alla prima parte dell'anno dove le performance erano ancora più negative. È

il comparto dell'abbigliamento e degli accessori a soffrire più degli altri, con un -6,3%. Un risultato peggiore rispetto a quello già molto negativo del terzo trimestre 2008 (-3,8%). Rallenta, invece, rispetto al -9,4% del primo trimestre di quest'anno, il calo del giro d'affari dei prodotti per la casa e gli elettrodomestici che registra nel terzo trimestre un -5,3%.

Ma la luce in fondo al tunnel si comincia a intravedere. Le famiglie toscane, secondo i dati di Unioncamere, tagliano meno le spese per i beni alimentari rispetto al valore medio italiano: -1,7% contro il -5,9% a livello nazionale. Un dato, insomma, che fa ben sperare. Mentre nel periodo che va da luglio a settembre resta consistente la crisi delle vendite dei piccoli negozi (-4,9%): un decremento comunque ridotto rispetto ai sei mesi precedenti. Le medie strutture invece non riescono a recuperare terreno (-5,3%).

La crisi non risparmia neppure la grande distribuzione che indietreggia del -0,9% dopo la sostanziale tenuta registrata nel secondo trimestre (-0,1%).

(MiMo)

*Nella regione
c'è una situazione
migliore
rispetto al resto
dell'Italia*



